

Indice del volume

Dio, nostro solo maestro *di Emanuela Scribano* V
1. L'alleanza di Cartesio e Agostino, p. V - 2. Agostino contro Cartesio, p. XII - 3. Oltre Cartesio. L'occasionalismo, p. XX - 4. Oltre Cartesio. L'immaginazione, p. XXIII

Introduzione all'edizione 1983 *di Eugenio Garin* XXVII

Prefazione 3

Avvertenza relativa a quest'ultima edizione 19

LA RICERCA DELLA VERITÀ

LIBRO PRIMO

I SENSI

Capitolo primo 21

I. Natura e proprietà dell'intelletto - II. Natura e proprietà della volontà. Che cos'è la libertà

I. Natura e proprietà dell'intelletto, p. 22 - II. Natura e proprietà della volontà; la libertà, p. 26

Capitolo secondo	28
<p>I. <i>Giudizi e ragionamenti</i> - II. <i>Loro dipendenza dalla volontà</i> - III. <i>Quale uso si deve fare della propria libertà in rapporto ad essi</i> - IV. <i>Due regole generali per evitare l'errore e il peccato</i> - V. <i>Riflessioni necessarie su queste regole</i></p> <p>I. Giudizi e ragionamenti, p. 28 - II. Giudizi e ragionamenti dipendono dalla volontà, p. 30 - III. Quale uso dobbiamo fare della nostra libertà per non ingannarci mai, p. 33 - IV. Regole generali per evitare l'errore, p. 33 - V. Riflessioni necessarie su queste due regole, p. 34</p>	
Capitolo terzo	36
<p>I. <i>Risposte ad alcune obiezioni</i> - II. <i>Rilievi su ciò che si è detto della necessità dell'evidenza</i></p> <p>[I.], p. 36 - II. Rilievi su ciò che si è detto della necessità dell'evidenza, p. 39</p>	
Capitolo quarto	41
<p>I. <i>Le cause occasionali dell'errore: le più importanti sono cinque</i> - II. <i>Disegno generale di tutta l'opera e disegno particolare del primo libro</i></p> <p>I. Le cause occasionali dei nostri errori: le più importanti sono cinque, p. 41 - II. Disegno generale di tutta quest'opera, p. 43 - III. Disegno particolare del primo libro, p. 44</p>	
Capitolo quinto. <i>I sensi</i>	44
<p>I. <i>Due maniere di spiegare come i nostri sensi sono corrotti dal peccato</i> - II. <i>La vera causa dei nostri errori non sono i nostri sensi ma la nostra libertà</i> - III. <i>Regola per non ingannarsi nell'uso dei propri sensi</i></p> <p>I. Due maniere di spiegare la corruzione dei sensi per effetto del peccato, p. 44 - II. A farci precipitare nell'errore non sono i nostri sensi, ma il cattivo uso della nostra libertà, p. 50 - III. Regola per evitare l'errore nell'uso dei propri sensi, p. 51</p>	
Capitolo sesto	51
<p>I. <i>Gli errori della vista in rapporto all'estensione in sé</i> - II. <i>Conseguenze di questi errori in rapporto a oggetti che non sono visibili</i> - III. <i>Gli errori dei nostri occhi a proposito dell'estensione considerata dal punto di vista relativo</i></p> <p>I. Gli errori della vista a proposito dell'estensione in sé, p. 52 - [II. Conseguenze degli errori dei nostri occhi a proposito di cose che esorbitano dalla sfera visiva], p. 59 - III. Gli errori dei nostri occhi a proposito dell'estensione dei corpi considerati nel loro rapporto reciproco, p. 62</p>	

Capitolo settimo

63

I. *Gli errori dei nostri occhi a proposito delle figure* - II. *Non abbiamo cognizione alcuna delle più piccole* - III. *La nostra conoscenza delle più grandi non è esatta* - IV. *Spiegazione di certi giudizi naturali che ci impediscono di sbagliare* - V. *Questi medesimi giudizi c'ingannano in casi particolari*

I. Gli errori della nostra vista a proposito delle figure, p. 63 - II. Non abbiamo cognizione alcuna delle più piccole, p. 64 - III. La nostra conoscenza delle più grandi non è esatta, p. 64 - IV. Spiegazione di certi giudizi naturali che ci impediscono di sbagliare. Li chiamo *naturali* perché a darceli è l'Artefice della natura, p. 65 - V. Questi medesimi giudizi c'ingannano in alcuni casi particolari, p. 66

Capitolo ottavo

68

I. *I nostri occhi non ci rivelano la grandezza o la velocità del movimento considerato in sé* - II. *Ignoriamo la durata necessaria perché si conosca il movimento* - III. *Esempio degli errori dei nostri occhi circa il movimento e il riposo*

I. I nostri occhi non ci rivelano la grandezza o la velocità del movimento considerato in sé, p. 69 - II. Ignoriamo la durata necessaria per conoscere la grandezza del movimento, p. 70 - III. Esempio dell'errore dei nostri occhi circa il movimento o il riposo dei corpi, p. 72

Capitolo nono

73

Ancora sullo stesso argomento: I. *Prova generale degli errori della nostra vista a proposito del movimento* - II. *È necessario conoscere la distanza degli oggetti per giudicare l'ampiezza del loro movimento* - III. *Esame dei mezzi per riconoscere le distanze*

[I.] Ecco una prova generale di tutti gli errori in cui ci fa cadere la nostra vista a proposito del movimento, p. 73 - II. È necessario conoscere la distanza degli oggetti per conoscere la grandezza del loro movimento, p. 74 - III. Esame dei mezzi per riconoscere la distanza degli oggetti, p. 74

Capitolo decimo

84

Errori relativi alle qualità sensibili: I. *Distinzione tra anima e corpo* - II. *Spiegazione degli organi di senso* - III. *A quale parte del corpo si trova unita immediatamente l'anima* - IV. *Azione degli oggetti sui corpi* - V. *Che cosa determinano nell'anima e per quali ragioni l'anima non avverte i movimenti delle fibre del corpo* - VI. *Quattro cose che vengono confuse in ciascuna sensazione*

I. Distinzione tra anima e corpo, p. 85 - II. Spiegazione degli organi di senso, p. 87 - III. L'anima è immediatamente unita alla parte del cervello dove vanno a terminare i filamenti degli organi di

senso, p. 88 - IV. Esempio dell'effetto che gli oggetti fanno sul corpo, p. 88 - V. Che cosa determinano gli oggetti nell'anima e per quali ragioni l'anima non avverte i movimenti delle fibre del corpo, p. 89 - VI. Quattro cose che vengono confuse in ciascuna sensazione, p. 91

Capitolo undicesimo 92

I. *In che errore si cade a proposito dell'azione degli oggetti contro le fibre esterne dei nostri sensi* - II. *Causa di tale errore* - III. *Obbiezione e risposta*

I. In che errore si cade a proposito dell'azione degli oggetti contro le fibre dei nostri sensi, p. 93 - II. Causa di tale errore, p. 93 - III. Obbiezione, p. 93

Capitolo dodicesimo 95

I. *Errori che riguardano i movimenti delle fibre dei nostri sensi* - II. *Non ci accorgiamo di tali movimenti o li confondiamo con le nostre sensazioni* - III. *Esperienza che lo prova* - IV. *Tre tipi di sensazioni* - V. *Gli errori che le accompagnano*

I. Errori che riguardano i movimenti o vibrazioni delle fibre dei nostri sensi, p. 95 - II. Li confondiamo con le sensazioni della nostra anima e a volte non li percepiamo, p. 95 - III. Esperienza che lo prova, p. 95 - IV. Spiegazione di tre tipi di sensazioni dell'anima, p. 97 - V. Errori che accompagnano le sensazioni, p. 97

Capitolo tredicesimo 101

I. *Natura delle sensazioni* - II. *Le conosciamo meglio di quanto non si creda* - III. *Obbiezione e risposta* - IV. *Perché s'immagina di non saper nulla delle proprie sensazioni* - V. *Ci si sbaglia quando si crede che tutti gli uomini abbiano le medesime sensazioni a proposito degli stessi oggetti* - VI. *Obbiezione e risposta*

I. Definizione delle sensazioni, p. 101 - II. Si conoscono le proprie sensazioni meglio di quanto non si creda, p. 101 - III. Obbiezione e risposta, p. 102 - IV. D'onde deriva che s'immagina di non saper nulla delle proprie sensazioni, p. 103 - V. Ci si sbaglia quando si crede che tutti gli uomini abbiano le medesime sensazioni a proposito degli stessi oggetti, p. 104 - [VI.], p. 107

Capitolo quattordicesimo 110

I. *Giudizi errati che accompagnano le nostre sensazioni e che noi confondiamo con esse* - II. *Ragioni di tali giudizi errati* - III. *L'errore non sta nelle nostre sensazioni, ma solo in questi giudizi*

I. Giudizi errati che accompagnano le nostre sensazioni e che noi confondiamo con esse, p. 110 - II. Ragioni di tali giudizi errati, p. 111 - III. L'errore non sta nelle nostre sensazioni, ma solo nei nostri giudizi, p. 113

<i>Indice del volume</i>	717
Capitolo quindicesimo	114
<i>Spiegazione degli errori particolari della vista addotta come esempio degli errori generali dei nostri sensi</i>	
Capitolo sedicesimo	116
I. <i>Gli errori dei nostri sensi ci servono come principi generali, e anche molto fertili, per ricavarne conclusioni errate che, a loro volta, servono da principi</i> - II. <i>Origine delle differenze essenziali</i> - III. <i>Le forme sostanziali</i> - IV. <i>Alcuni altri errori della filosofia della scuola</i>	
I. Gli errori dei nostri sensi ci servono come principi generali per ricavarne conclusioni errate che, a loro volta, servono da principi, p. 116 - II. L'origine delle differenze che si attribuiscono agli oggetti; queste differenze sono nell'anima, p. 117 - III. L'origine delle forme sostanziali, p. 118 - IV. L'origine di tutti gli altri errori più generali della fisica della scuola, p. 119	
Capitolo diciassettesimo	121
I. <i>Altro esempio ricavato dalla morale: ci fa vedere che i nostri sensi ci offrono soltanto dei falsi beni</i> - II. <i>Il nostro solo bene è Dio</i> - III. <i>Origine degli errori degli epicurei e degli stoici</i>	
I. Esempio ricavato dalla morale: i nostri sensi ci offrono soltanto dei falsi beni, p. 121 - II. Il nostro solo bene è Dio; tutti gli oggetti sensibili sono incapaci di farci provare piacere, p. 122 - III. L'origine degli errori degli epicurei e degli stoici, p. 122	
Capitolo diciottesimo	124
I. <i>I nostri sensi ci traggono in errore anche a proposito di cose non sensibili</i> - II. <i>Esempio ricavato dalla conversazione degli uomini</i> - III. <i>Non ci si deve fermare agli aspetti che colpiscono i nostri sensi</i>	
I. I nostri sensi ci traggono in errore anche a proposito di cose che non sono sensibili, p. 124 - II. Esempio ricavato dalla conversazione degli uomini, p. 125 - III. Non ci si deve fermare agli aspetti sensibili e gradevoli, p. 126	
Capitolo diciannovesimo	127
<i>Altri due esempi. I. Primo esempio: gli errori che riguardano la natura dei corpi</i> - II. <i>Secondo esempio: gli errori che riguardano le qualità dei medesimi corpi</i>	
I. Errori che riguardano la natura dei corpi, p. 127 - II. Errori che riguardano le loro qualità e le loro perfezioni, p. 128	
Capitolo ventesimo	130
<i>Conclusioni di questo primo libro. I. I nostri sensi ci sono dati solo in funzione del nostro corpo</i> - II. <i>Bisogna dubitare di quel che ci riferiscono</i> - III. <i>Dubitare correttamente non è cosa di poco conto</i>	

I. I nostri sensi ci sono dati solo per la conservazione del nostro corpo, p. 130 - II. Bisogna dubitare di come ci presentano le cose, p. 131 - III. Saper dubitare correttamente non è cosa di poco conto, p. 131

LIBRO SECONDO

L'IMMAGINAZIONE

Parte prima

Capitolo primo 133

I. Idea generale dell'immaginazione, p. 134 - II. Due facoltà dell'immaginazione, attiva l'una, passiva l'altra, p. 135 - III. Causa generale dei mutamenti che avvengono nell'immaginazione e fondamento di questo secondo libro, p. 136

Capitolo secondo 138

I. *Gli spiriti animali e i mutamenti a cui vanno generalmente soggetti* - II. *Il chilo va al cuore determinandovi dei mutamenti negli spiriti* - III. *Altrettanto fa il vino*

[I.], p. 138 - II. *Il chilo va al cuore determinandovi dei mutamenti negli spiriti*, p. 138 - III. *Altrettanto fa il vino*, p. 140

Capitolo terzo 141

Anche l'aria che si respira determina qualche mutamento negli spiriti

Capitolo quarto 143

I. *Mutamento degli spiriti dovuto ai nervi che vanno al cuore e ai polmoni* - II. *Mutamento dovuto ai nervi che vanno al fegato, alla milza e ai visceri* - III. *Si tratta di fatti indipendenti dalla nostra volontà, ma che non possono verificarsi senza una provvidenza*

I. *Mutamento degli spiriti dovuto ai nervi che vanno al cuore e ai polmoni*, p. 143 - II. *Mutamento degli spiriti dovuto ai nervi che vanno al fegato, alla milza e agli altri visceri*, p. 144 - III. *Questi mutamenti avvengono indipendentemente dalla nostra volontà in base all'ordine di una provvidenza*, p. 145

Capitolo quinto 148

I. *Il legame delle idee dello spirito con le tracce del cervello* - II. *Legame reciproco che sussiste fra queste tracce* - III. *La memoria* - IV. *Le abitudini*

I. *L'unione dell'anima col corpo*, p. 149 - II. *Il legame reciproco*

fra le tracce, p. 154 - III. La memoria, p. 156 - IV. Le abitudini, p. 157

Capitolo sesto

160

I. *Le fibre del cervello non sono soggette a mutamenti così rapidi come quelli degli spiriti* - II. *Tre diversi mutamenti nelle tre diverse età*

I. Le fibre del cervello non sono soggette a mutamenti così rapidi come quelli degli spiriti, p. 160 - II. Tre considerevoli mutamenti che si verificano nelle tre età diverse, p. 160

Capitolo settimo

161

I. *Comunicazione che sussiste fra il cervello di una madre e quello del suo bambino* - II. *Comunicazione fra il nostro cervello e le altre parti del nostro corpo: essa ci porta all'imitazione e alla compassione* - III. *Spiegazione della generazione dei parti mostruosi e della propagazione delle specie* - IV. *Spiegazione di alcuni disordini mentali e di talune inclinazioni della volontà* - V. *La concupiscenza e il peccato originale* - VI. *Obbiezioni e risposte*

I. Comunicazione che sussiste fra il cervello della madre e quello del suo bambino, p. 162 - II. Comunicazione fra il nostro cervello e le parti del nostro corpo: essa ci porta all'imitazione e alla compassione, p. 163 - III. Spiegazione della generazione dei parti mostruosi e della propagazione della specie, p. 166 - IV. Spiegazione di alcuni disordini mentali e di talune inclinazioni distorte della volontà, p. 171 - V. Spiegazione della concupiscenza e del peccato originale, p. 173 - VI. Obbiezioni e risposte, p. 174

Capitolo ottavo

178

I. *Mutamenti che si verificano nell'immaginazione di un bambino uscito dal seno materno per effetto del suo conversare con la nutrice, con la madre e con gli altri* - II. *Consigli per una buona educazione*

[I.], p. 178 - II. Consigli per una buona educazione dei bambini, p. 182

Parte seconda

L'IMMAGINAZIONE

Capitolo primo

186

I. *L'immaginazione delle donne* - II. *Quella degli uomini* - III. *Quella dei vecchi*

I. L'immaginazione delle donne, p. 186 - II. L'immaginazione degli uomini nella loro età migliore, p. 188 - III. L'immaginazione dei vecchi, p. 191

Capitolo secondo 192

Gli spiriti animali seguono in genere le tracce delle idee che ci sono più familiari; perciò non diamo un retto giudizio delle cose

Capitolo terzo 195

I. *Gli uomini di studio sono i più soggetti all'errore* - II. *Ragioni per cui si preferisce seguire l'autorità anziché far uso della propria mente*

I. Gli uomini di studio sono i più soggetti all'errore, p. 196 - II. Ragioni per cui si preferisce seguire l'autorità piuttosto che fare uso della propria mente, p. 197

Capitolo quarto 200

Due effetti negativi della lettura sull'immaginazione

Capitolo quinto 203

Gli uomini di studio s'innamorano di solito di qualche autore, sicché il loro principale scopo è di sapere ciò che egli ha creduto senza curarsi di ciò che si deve credere

Capitolo sesto 208

La preoccupazione dei commentatori

Capitolo settimo 215

I. *Gl'inventori di nuovi sistemi* - II. *Un ultimo errore degli uomini di studio*

[I.], p. 215 - II. Un considerevole errore degli studiosi, p. 216

Capitolo ottavo 218

I. *Degli spiriti effeminati* - II. *Degli spiriti superficiali* - III. *Delle autorità* - IV. *Degli sperimentatori*

I. Degli spiriti effeminati, p. 219 - II. Degli spiriti superficiali, p. 220 - III. Delle persone autorevoli, p. 221 - IV. Degli sperimentatori, p. 223

Parte terza

L'INFLUENZA CONTAGIOSA DELLE FORTI IMMAGINAZIONI

Capitolo primo 226

I. *La nostra disposizione a imitare gli altri in tutte le cose è alla radice del comunicarsi degli errori dovuti alla potenza dell'immaginazione* - II. *Due cause principali che aumentano una tale disposizione* -

III. Cosa s'intende per immaginazione forte - IV. Ce ne sono di più tipi. I pazzi e coloro che hanno un'immaginazione forte nel senso che intendiamo qui - V. Due considerevoli difetti di quanti posseggono una forte immaginazione - VI. Loro capacità di persuadere e di imporsi

[I.], p. 226 - II. Le due cause principali che aumentano la nostra disposizione a imitare gli altri, p. 228 - III. Cosa s'intende per immaginazione forte, p. 228 - IV. Ce ne sono di due tipi, p. 228 - V. Due difetti considerevoli di quanti posseggono una forte immaginazione, p. 230 - VI. Chi è provvisto di forte immaginazione ha facili poteri persuasivi, p. 232

Capitolo secondo 234

Esempi generali della forza dell'immaginazione

Capitolo terzo 241

I. La forza dell'immaginazione di certi autori - II. Tertulliano

[I.], p. 241 - [II.], p. 242

Capitolo quarto 244

L'immaginazione di Seneca

Capitolo quinto 255

Il libro di Montaigne

Capitolo ultimo 264

I. Stregoni per forza d'immaginazione e lupi mannari - II. Conclusione dei due primi libri

I. Stregoni per forza d'immaginazione e lupi mannari, p. 264 - II. Conclusione dei primi due libri, p. 269

LIBRO TERZO

L'INTELLETTO O SPIRITO PURO

[Parte prima]

Capitolo primo 271

I. Solo il pensiero è essenziale allo spirito. Sentire e immaginare sono soltanto sue modificazioni - II. Non conosciamo tutte le modificazioni di cui la nostra anima è capace - III. Le nostre sensazioni, e anche le nostre passioni, sono diverse dalla nostra conoscenza e dal nostro amore e non sempre ne sono conseguenze

I. Solo il pensiero è essenziale allo spirito. Sentire e immaginare non sono che sue modificazioni, p. 272 - II. Noi non conosciamo tutte le modificazioni di cui la nostra anima è capace, p. 274 - III. Le nostre sensazioni sono diverse dalla nostra conoscenza e dal nostro amore e non ne sono conseguenze, p. 276

Capitolo secondo 278

I. Lo spirito, essendo limitato, non può intendere ciò che partecipa dell'infinito - II. La sua limitazione è la fonte di parecchi errori - III. E principalmente delle eresie - IV. Bisogna sottomettere lo spirito alla fede

I. Lo spirito, essendo limitato, non può intendere ciò che partecipa dell'infinito, p. 278 - II. La limitazione dello spirito è la fonte di parecchi errori, p. 279 - [III.], p. 281 - [IV.], p. 283

Capitolo terzo 284

I. I filosofi si disperdono applicandosi a temi che implicano troppi rapporti e che dipendono da troppe cose senza osservare nei loro studi ordine alcuno - II. Esempio tratto da Aristotele - III. I geometri, al contrario, nella ricerca della verità, seguono una buona strada, specialmente quelli che si servono dell'algebra e dell'analisi - IV. Il loro metodo aumenta la forza dello spirito, mentre la logica di Aristotele la diminuisce - V. Altro difetto degli uomini di studio

I. I filosofi mancano d'ordine nei loro studi, p. 284 - II. Esempio della mancanza di un ordine in Aristotele, p. 285 - III. I geometri nella ricerca della verità seguono una buona strada, p. 287 - IV. Il loro metodo aumenta la capacità dell'intelletto, quello d'Aristotele la diminuisce, p. 288 - V. Altro difetto degli studiosi, p. 289

Capitolo quarto 289

I. L'intelletto non può applicarsi a lungo a oggetti con cui non ha rapporto o che non partecipano in qualche modo dell'infinito - II. L'incostanza della volontà è causa di un tale difetto d'applicazione e quindi dell'errore - III. Le nostre sensazioni ci assorbono più delle pure idee dello spirito - IV. Questa è la fonte della corruzione dei costumi - V. E dell'ignoranza della comune degli uomini

[I.], p. 289 - II. L'incostanza della volontà è causa del difetto di applicazione e quindi dell'errore, p. 290 - III. Le nostre sensazioni ci assorbono più delle pure idee dell'intelletto, p. 292 - IV. Questa è la fonte della corruzione dei costumi, p. 293 - V. E dell'ignoranza degli uomini, p. 294

<i>Indice del volume</i>	723
<i>Seconda parte dell'intelletto puro</i>	
LA NATURA DELLE IDEE	
Capitolo primo	297
<i>I. Cosa s'intende per idee. Esse esistono veramente e sono necessarie per la percezione di tutti gli oggetti materiali - II. Classificazione di tutte le maniere in cui si possono vedere gli oggetti esterni</i>	
[I.], p. 297 - II. Classificazione di tutte le maniere in cui si possono vedere gli oggetti esterni, p. 300	
Capitolo secondo	301
<i>Gli oggetti materiali non emettono specie ad essi somiglianti</i>	
Capitolo terzo	303
<i>L'anima non ha il potere di produrre le idee. Causa dell'errore in cui si cade a questo proposito</i>	
Capitolo quarto	308
<i>Non vediamo gli oggetti per mezzo di idee create con noi. Dio non le crea in noi via via che ne abbiamo bisogno</i>	
Capitolo quinto	310
<i>Lo spirito non vede né l'essenza né l'esistenza degli oggetti considerando le sue proprie perfezioni. Solo Dio le vede così</i>	
Capitolo sesto	313
<i>Noi vediamo tutte le cose in Dio</i>	
Capitolo settimo	322
<i>I. Quattro diverse maniere di vedere le cose - II. Come si conosce Dio - III. Come si conoscono i corpi - IV. Come si conosce la propria anima - V. Come si conoscono le anime degli altri uomini ed i puri spiriti</i>	
I. Quattro maniere di vedere le cose, p. 322 - II. Come si conosce Dio, p. 322 - III. Come si conoscono i corpi, p. 323 - IV. Come si conosce la propria anima, p. 324 - V. Come si conosce l'anima degli altri uomini, p. 326	
Capitolo ottavo	327
<i>I. L'intima presenza dell'idea vaga dell'essere in generale è la causa di tutte le astrazioni abnormi dello spirito e della maggior parte delle chiarezze della filosofia corrente che impediscono a molti filosofi di rico-</i>	

noscere la fondatezza dei veri principi della fisica - II. Esempio relativo all'essenza della materia

[I.], p. 327 - II. Dell'essenza della materia, p. 330

Capitolo nono 337

I. Ultima causa generale dei nostri errori - II. Le idee delle cose non sempre si presentano allo spirito appena lo si desidera - III. Ogni spirito finito è soggetto all'errore; per quale ragione - IV. Non si deve giudicare che vi siano solo corpi o spiriti, né che Dio sia spirito nel senso in cui noi concepiamo gli spiriti

I. Ultima causa generale dei nostri errori, p. 337 - II. Le idee delle cose non si presentano allo spirito appena lo desidera, p. 338 - III. Ogni spirito finito è soggetto all'errore, p. 338 - IV. Non si deve concepire che non vi sia altro di creato oltre ai corpi o agli spiriti, né che Dio sia spirito nel senso in cui concepiamo gli spiriti, p. 339

Capitolo decimo 342

Esempi di alcuni errori di fisica in cui si cade perché si suppone che esseri diversi per natura, qualità, estensione, durata, proporzione, siano simili sotto tutti questi rispetti

Capitolo undicesimo 349

Esempi di errori d'ordine morale che dipendono dallo stesso principio

Conclusione dei primi tre libri 352

LIBRO QUARTO

INCLINAZIONI O MOVIMENTI NATURALI DELLO SPIRITO

Capitolo primo 357

I. Gli spiriti devono avere delle inclinazioni come i corpi hanno dei movimenti - II. Dio conferisce movimento agli spiriti solo nella sua direzione - III. Gli spiriti si volgono ai beni particolari solo per il loro moto verso il bene in generale - IV. Origine delle principali inclinazioni naturali su cui si fonderà la partizione di questo quarto libro

I. Gli spiriti devono avere delle inclinazioni come i corpi hanno dei movimenti, p. 357 - II. Dio non ha che se stesso come fine principale delle sue azioni e conferisce movimento agli spiriti solo nella sua direzione, p. 358 - III. Gli spiriti si volgono ai beni particolari solo per il loro moto verso il bene in generale, p. 359 - IV. Origine delle principali inclinazioni naturali su cui si fonderà la partizione di questo quarto libro, p. 360

Capitolo secondo

362

I. *L'inclinazione per il bene in generale è il principio dell'inquietudine della nostra volontà* - II. *Quindi della nostra scarsa applicazione e della nostra ignoranza* - III. *Primo esempio: la morale poco conosciuta dalla comune degli uomini* - IV. *Secondo esempio: l'immortalità dell'anima contestata da taluni* - V. *Estrema è la nostra ignoranza nei confronti delle cose astratte o prive di rapporto con noi*

I. L'inclinazione per il bene in generale è il principio dell'inquietudine della nostra volontà, p. 362 - II. Quindi della nostra scarsa applicazione e della nostra ignoranza, p. 363 - III. Primo esempio: la morale poco conosciuta dalla comune degli uomini, p. 364 - IV. Secondo esempio: l'immortalità dell'anima contestata da taluni, p. 367 - V. Estrema è la nostra ignoranza nei confronti delle cose astratte o che non hanno molto rapporto con noi, p. 370

Capitolo terzo

373

I. *La curiosità è naturale e necessaria* - II. *Tre regole per tenerla a freno* - III. *Spiegazione della prima regola*

I. La curiosità è naturale e necessaria, p. 373 - II. Tre regole per tenere a freno la curiosità, p. 374 - III. Spiegazione particolare della prima di queste regole, p. 375

Capitolo quarto

379

Continuazione del medesimo tema. I. *Spiegazione della seconda regola della curiosità* - II. *Spiegazione della terza*

I. Seconda regola della curiosità, p. 379 - II. Terza regola della curiosità, p. 381

Capitolo quinto

383

I. *La seconda inclinazione naturale o amor proprio* - II. *Si suddivide in amore dell'essere e del benessere, ossia della grandezza e del piacere*

I. La seconda inclinazione naturale o amor proprio, p. 383 - II. L'amor proprio si suddivide in amore dell'essere e del benessere, ossia della grandezza e del piacere, p. 384

Capitolo sesto

387

I. *La nostra inclinazione per tutto ciò che ci eleva al disopra degli altri* - II. *Falsi giudizi di persone dedite alla pietà* - III. *Falsi giudizi dei superstiziosi e degli ipocriti* - IV. *Voët nemico di Descartes*

I. La nostra inclinazione per tutto ciò che ci eleva al disopra degli altri, p. 387 - II. Falsi giudizi di persone dedite alla pietà, p. 388 - III. Falsi giudizi dei superstiziosi e degli ipocriti, p. 390 - IV. Voët, p. 391

Capitolo settimo	393
<i>Il desiderio della scienza e i giudizi dei falsi dotti</i>	
Capitolo ottavo	398
I. <i>Il desiderio di apparire dotto</i> - II. <i>Le conversazioni dei falsi dotti</i> - III. <i>Le loro opere</i>	
I. Il desiderio di apparire dotto, p. 398 - II. Le conversazioni dei falsi dotti, p. 399 - III. I libri dei falsi dotti, p. 402	
Capitolo nono	405
<i>Come la nostra inclinazione per le dignità e le ricchezze ci porta all'errore</i>	
Capitolo decimo	407
<i>L'amore del piacere in rapporto alla morale. I. Bisogna fuggire il piacere anche se rende felici</i> - II. <i>Esso non deve portarci all'amore dei beni sensibili</i>	
I. Bisogna fuggire il piacere anche se rende felici, p. 408 - II. Esso non deve portarci all'amore dei beni sensibili, p. 411	
Capitolo undicesimo	413
<i>L'amore del piacere in rapporto alle scienze speculative. I. Come c'impedisce di scoprire la verità</i> - II. <i>Qualche esempio</i> - III. <i>Chiarimento sulla prova cartesiana dell'esistenza di Dio</i>	
I. Come l'amore del piacere c'impedisce di scoprire la verità, p. 415 - II. Qualche esempio, p. 417 - III. Chiarimento sulla prova cartesiana dell'esistenza di Dio, p. 423	
Capitolo dodicesimo	433
<i>Quali effetti è capace di produrre nello spirito il pensiero dei beni e dei mali futuri</i>	
Capitolo tredicesimo	437
I. <i>La terza inclinazione naturale, cioè l'amicizia che proviamo per gli altri uomini</i> - II. <i>Essa ci porta a sostenere i punti di vista dei nostri amici e ad ingannarli con lodi fittizie</i>	
I. La terza inclinazione naturale, cioè l'amicizia che proviamo per gli altri uomini, p. 438 - II. Essa ci porta a sostenere i punti di vista dei nostri amici e ad ingannarli con lodi fittizie, p. 444	

<i>Indice del volume</i>	727
LIBRO QUINTO	
LE PASSIONI	
Capitolo primo	449
<i>Natura e origine delle passioni in generale</i>	
Capitolo secondo	454
<i>L'unione dello spirito con gli oggetti sensibili, ossia la forza e l'estensione delle passioni in generale</i>	
Capitolo terzo	461
<i>Spiegazione dettagliata di tutti i mutamenti che nelle passioni hanno luogo nel corpo e nell'anima</i>	
Capitolo quarto	475
<i>I piaceri e i moti delle passioni c'invischiano nell'errore nei confronti del bene. Bisogna opporre continua resistenza. Come combattere il libertinaggio</i>	
Capitolo quinto	483
<i>La perfezione dello spirito consiste nella sua unione con Dio attraverso la conoscenza della verità e l'amore della virtù; mentre, al contrario, la sua imperfezione viene solo dalla dipendenza dal corpo, per via del disordine dei suoi sensi e delle sue passioni</i>	
Capitolo sesto	490
<i>Gli errori più generali delle passioni; esempi particolari</i>	
Capitolo settimo	495
<i>Le passioni in particolare e in primo luogo la meraviglia e i suoi effetti negativi</i>	
Capitolo ottavo	512
<i>Continuazione del medesimo tema. Possibilità di fare buon uso della meraviglia e delle altre passioni</i>	
Capitolo nono	519
<i>Amore, avversione e loro principali specie</i>	
Capitolo decimo	523
<i>Le passioni in particolare e, in generale, il modo di spiegarle e di individuare gli errori di cui sono causa</i>	

Capitolo undicesimo 529

Tutte le passioni si giustificano; giudizi che ci fanno formulare per giustificarle

Capitolo dodicesimo 536

Le passioni che hanno per oggetto il male sono le più pericolose ed ingiuste; quelle che meno si accompagnano alla conoscenza sono le più vive e sensibili

LIBRO SESTO

DEL METODO

Parte prima

Capitolo primo 541

Disegno di questo libro. I due mezzi generali per mantenere l'evidenza nella ricerca della verità che saranno il soggetto del libro

Capitolo secondo 544

L'attenzione è necessaria per mantenere l'evidenza nelle nostre conoscenze. Le modificazioni sensibili rendono l'anima attenta ma frazionano troppo la sua capacità di percepire

Capitolo terzo 548

Che uso si può fare delle passioni e dei sensi per tener viva l'attenzione della mente

Capitolo quarto 554

Impiego dell'immaginazione per mantenere l'attenzione della mente e utilità della geometria

Capitolo quinto 571

Mezzi per aumentare l'estensione e la capacità della mente. L'aritmetica e l'algebra sono assolutamente necessarie

Parte seconda

DEL METODO

Capitolo primo 579

Regole che vanno osservate nella ricerca della verità

Indice del volume	729
Capitolo secondo	583
<i>Regola generale che riguarda l'oggetto dei nostri studi. I filosofi della scuola non la osservano; ne derivano parecchi errori in fisica</i>	
Capitolo terzo	590
<i>L'errore più pericoloso della filosofia degli antichi</i>	
Capitolo quarto	599
<i>Spiegazione della seconda parte della regola generale. I filosofi non la osservano quasi mai. Descartes ha cercato di osservarla scrupolosamente nella sua fisica; a riprova ne offriamo un riassunto</i>	
Capitolo quinto	620
<i>Spiegazione dei principi della filosofia di Aristotele; si fa vedere che non ha mai osservato la seconda parte della regola generale e si esaminano i suoi quattro elementi e le sue qualità elementari</i>	
Capitolo sesto	639
<i>Direttive generali necessarie per procedere con ordine nella ricerca della verità e nella scelta delle scienze</i>	
Capitolo settimo	649
<i>L'impiego della prima regola che riguarda le questioni particolari</i>	
Capitolo ottavo	662
<i>Applicazione delle altre regole a questioni particolari</i>	
Capitolo nono	679
<i>Ultimo esempio volto a far conoscere l'utilità di questa opera. In tale esempio si ricerca la causa fisica della durezza ossia dell'unione reciproca delle parti dei corpi</i>	
Conclusione dei tre ultimi libri	702
Indice dei nomi	709